

MECCANIZZAZIONI: DICIAMO LE COSE COME STANNO

La proclamazione dello sciopero del 3 dicembre 2010 sui centri di meccanizzazione postali in subappalto alle società Stac e Logos è una iniziativa decisa dalla Fiom. La UILM ritiene lo sciopero una scelta sbagliata e forviante che non servirà a portare quei risultati che i lavoratori si attendono in quanto è carica di motivazioni strumentali con l'unico scopo di ritagliarsi un mero spazio di visibilità "politica".

A questo proposito constatiamo dai documenti intercorsi tra Aziende, Commissione di Garanzia e Fiom, che la stessa **cade in palese contraddizione**, in quanto dichiara che le società non rientrano nella fascia di garanzia e *quindi esenti dal rispetto di regolamentazione dello sciopero*. **Dall'altro comunica alle Direzioni aziendali le modalità e tempistiche come previsto per Legge.**

Questo significa voler abdicare ad un percorso unitario, a favore di una **"semplice" pratica antagonista sindacato-azienda**, situazione che non potrà che incidere negativamente sulle condizioni dei lavoratori.

Lavoratori, che è bene ricordare non hanno avuto risposte da Elsag in quanto l'azienda ha comunicato alle OO.SS l'indisponibilità ad un incontro con i delegati delle aziende appaltatrici **ma solo con le segreterie nazionali. Qualcuno dovrebbe dire che non si è reso ugualmente disponibile a confermare l'incontro.**

Per quanto riguarda le attività sui centri di meccanizzazione postali la nostra organizzazione sindacale ha richiesto unitariamente uno specifico incontro al Ministero dello Sviluppo Economico per conoscere da Poste Italiane le possibili ricadute alla luce del recente Piano industriale presentato alle OO.SS di categoria.

La nostra Organizzazione sindacale ritiene necessario per recuperare credibilità di proposta e d'iniziativa, continuare il confronto con Stac e Logos, al fine di monitorare la gestione ferie e cassa integrazione ordinaria, nonché lo stato di avanzamento del processo di diversificazione delle attività annunciato a suo tempo alle OO.SS. Probabilmente una delle principali condizioni per salvaguardare l'occupazione.

Una differenza strategica di non poco conto.

UILM NAZIONALE

Roma, 30 novembre 2010